



Supporto Linguistico fornito a Migranti *Il Toolkit SLM del Consiglio d'Europa*

Introduzione alla seconda serie – Strumenti 40-41-42-43-44-45

Scoprire i bisogni dei migranti

Questa serie di sei strumenti ha lo scopo di fornire linee guida e materiali pratici per gestire la cosiddetta “fase di accoglienza”, cioè i primi contatti con le persone migranti, appena iscritte al centro in cui operano docenti e volontari. La serie è pensata per proporre risorse utili a chi si occupa di supporto linguistico fornito a migranti. Più nel dettaglio, la serie di strumenti mira a offrire una guida su quanto segue:

1. condurre un primo colloquio individuale con ciascun apprendente appena arrivato (Strumento 40);
2. individuare i bisogni comunicativi prioritari percepiti dalla persona nella nuova lingua (Strumento 41);
3. delineare il profilo alfabetico nelle diverse lingue note (Strumenti 40 e 42);
4. rilevare le competenze già acquisite nella nuova lingua, con riferimento alle abilità orali (Strumento 40), alle abilità scritte (Strumento 42) e in termini di autovalutazione (Strumento 41);
5. raccogliere informazioni sullo stile di apprendimento e sulle modalità preferite per imparare (Strumento 43);
6. delineare il profilo linguistico dell'apprendente (Strumento 44);
7. compilare, infine, una scheda apprendente, ad esito dell'utilizzo delle precedenti risorse (Strumento 45).

L'utilizzo di questi sei strumenti può esserti di aiuto nel formare gruppi di apprendimento più omogenei, con bisogni simili, livelli di alfabetizzazione affini e competenze linguistiche comparabili.

La serie adotta quali documenti di riferimento il QCER e la guida ALSILMA (*Alfabetizzazione e apprendimento della lingua seconda per l'integrazione linguistica dei migranti adulti*).

Gli strumenti possono essere utilizzati in sequenza o singolarmente. Se si sceglie di applicarli come percorso completo, è consigliato seguire l'ordine in cui vengono di seguito presentati.

Alcuni aspetti da tenere in considerazione

Quando si accolgono persone migranti, è importante ricordare che molte di loro:

- potrebbero saper parlare più lingue (sono, cioè, plurilingui);
- potrebbero saper parlare una lingua ma non scriverla;
- potrebbero aver avuto un importante percorso scolastico formale oppure nessuna istruzione, e quindi sentirsi a disagio nel rispondere a domande sulla propria formazione;

- potrebbero non aver mai frequentato la scuola nella loro lingua prima o nella lingua principale che usano;
- potrebbero avere un buon livello di alfabetizzazione, ma nessuna familiarità con l'alfabeto della nuova lingua;
- potrebbero essere professionisti qualificati con competenze elevate;
- specialmente i richiedenti asilo e i rifugiati potrebbero avere bisogno di sentirsi rassicurati;
- l'apprendimento della nuova lingua potrebbe non essere la loro priorità immediata.

Alla luce di tali aspetti è importante:

- 1- Non fare supposizioni su competenze di alfabetiche e linguistiche, sull'esperienza scolastica, su qualifiche, titoli di studio o esperienze lavorative;
- 2- Raccogliere, se possibile, informazioni preliminari già disponibili sulla persona (ad esempio, percorso scolastico precedente, eventuali bisogni sanitari o educativi specifici) prima di incontrarla per discutere delle sue esigenze linguistiche.

Linee guida generali

Ecco alcuni aspetti da considerare quando si utilizzano gli strumenti di questa serie:

- adattare i contenuti al proprio contesto (Paese, territorio, tipologia di centro, ecc.) e ai bisogni degli apprendenti, tenendo conto sia dei riferimenti culturali presenti nelle risorse, sia degli aspetti interculturali nelle interazioni tra docenti, volontari e discenti;
- essere sensibili alle emozioni e alle esperienze dei migranti, selezionando con attenzione temi, immagini e materiali per evitare contenuti che possano risultare inappropriati o traumatici;
- prestare attenzione a eventuali bisogni specifici dei partecipanti, come difficoltà visive, uditive o altre necessità particolari, per garantire a tutti un accesso equo e inclusivo alle attività.

Struttura degli strumenti

Tutti gli strumenti seguono uno schema simile:

- iniziano con una definizione degli obiettivi dello strumento;
- illustrano poi il formato delle attività, fornendo linee guida per il corretto utilizzo dello strumento;
- presentano le attività, corredate da istruzioni.

Indicazioni generali per la somministrazione

- Fornire agli apprendenti informazioni corrette prima e dopo la somministrazione di ogni strumento, sottolineando ad esempio: *Questa è un'attività utile per aiutarmi a conoscere i tuoi bisogni linguistici e quindi per permettermi di fare meglio il mio lavoro* e ricordando che le attività non prevedono la possibilità di "fallire": nessuna bocciatura è contemplata.
- Garantire un'atmosfera informale, volta a facilitare la comunicazione.
- Parlare lentamente e in maniera chiara.
- Al bisogno, ripetere e riformulare.

- Usare le pause e il linguaggio non verbale.
- Ricordarsi che la comprensione delle istruzioni è fondamentale; è pertanto opportuno:
 - avvalersi sempre della presenza del mediatore;
 - utilizzare al bisogno una lingua ponte, specie laddove il repertorio plurilingue del mediatore non consentisse l'individuazione di una lingua di comunicazione;
 - ribadire eventualmente alla lavagna la modalità di verifica prevista dalle attività, anche fornendo esempi suppletivi rispetto a quelli già contemplati;
 - dare chiarimenti rispetto alle consegne anche durante lo svolgimento delle attività, qualora richiesto dall'apprendente.